



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale e-mail: nazionale@conapo.it

sito internet www.conapo.it

Napoli, 27 Marzo 2014

INCONTRO DELUDENTE CON IL SOTTOSEGRETARIO BOCCI SUL RIORDINO DELLE STRUTTURE E ORGANICI VVF PER IL CONAPO E' STATO DI MOBILITAZIONE !

Ieri è tenuta al Viminale una ulteriore riunione tra l'Amministrazione rappresentata dal Sottosegretario all'Interno On.le Bocci, il Capo Dipartimento Prefetto Di Pace, il Capo del Corpo Ing. Pini e tutti i Direttori Centrali del Dipartimento, e le OO.SS. rappresentative.

Prima di qualsiasi considerazione riteniamo opportuno riportare sinteticamente il **discorso di chiusura della riunione pronunciato dal sottosegretario**, per dare ai colleghi chiarezza sulla portata dell'incontro e della mancanza di margini di discussione:

Il sottosegretario ha detto di avere l'impressione che molti dei sindacati presenti cadano dalle nuvole o vivano in un altro mondo, alludendo al fatto che non ci rendiamo conto di come la situazione economica rende obbligatorie alcune scelte, che c'è troppa tendenza a conservare, e che non esiste nessuno al riparo dalla spending review, che le Forze di Polizia secondo lui sono state più colpite dei VVF, si è detto soddisfatto di essere riuscito ad organizzare un riordino dei vigili del fuoco diverso da quello in atto negli altri corpi per i quali non c'è stata discussione né concertazione. Il sottosegretario ha inoltre affermato che è necessario rinforzare il territorio e tutelare gli uomini e le donne dei VVF (ha specificato che si riferisce a quelli che tutti i giorni sono sulle strade) e si è detto convinto della necessità di investire nella qualità del personale in particolare alla dirigenza non sempre all'altezza del compito visto che conosce personalmente i comandanti provinciali in quanto ha girato in lungo e largo la periferia. Inoltre ha specificato che il progetto di riordino presentato sono "solo linee di indirizzo" e che "la ciccia" verrà negli incontri successivi che si terranno per concretizzare il riordino attraverso una serie di decreti applicativi e circolari.

Il CONAPO ritiene che il Sottosegretario Bocci non ha ben chiaro il fatto che il servizio dei Vigili del Fuoco è veramente vitale per il Paese e, a differenza di altri corpi di polizia che possono essere complementari, **è insostituibile**. Per il CONAPO, un governo che si rispetti deve partire dal calcolo del minimo di soccorso urgente (e dei relativi tempi) che si deve fornire, per poi passare ad analizzare le risorse necessarie, e non il contrario per rispondere ad esigenze di taglio della spesa che nel nostro settore si rivelano pericolose per i cittadini. Evidentemente il sottosegretario Bocci ignora la totale differenza fra le condizioni dei vigili del fuoco al momento della spending review (provenienti da decenni di inesistente attenzione politica e di incapacità dirigenziale a segnalare alla politica le esigenze di soccorso) e quelle degli altri corpi (provenienti da decenni di vacche grasse, di costante attenzione politica e di solerzia dei loro comandanti e generali a battere cassa ai governi), ovvero non si può NON dire che **il C.N.VV.F. stà già oggi al limite del collasso operativo e non c'è più nulla da tagliare**, anzi in vista dei cambiamenti climatici in atto e delle continue alluvioni e calamità e dello stato di dissesto idrogeologico esistente in Italia, il Corpo va urgentemente potenziato.

Peccato poi che il rappresentante del governo On.le Bocci ha dimenticato di citare il fatto che i vertici delle forze di polizia hanno detto chiaramente e pubblicamente che se i tagli andranno oltre una certa misura non potranno più garantire la sicurezza, mentre notiamo che i nostri dirigenti sono fermamente impegnati nell'opporre un **serrato silenzio**, forse per fare "bella figura" nell'eseguire il compito impartito!

Il CONAPO invita i dirigenti estensori del piano e i politici a farsi un congruo periodo sulle partenze così si rendono conto di cosa scrivono dietro le loro scrivanie ! Oppure a far servizio presso i distaccamenti portuali cui vogliono tagliare organici e MBP ! Oppure a risiedere in una di quelle zone del paese ove per arrivare i vigili del fuoco ci vogliono tempi superiori alla mezzora !

Per quanto riguarda la volontà dichiarata dal sottosegretario di voler tutelare il personale, è parsa al CONAPO un mero esercizio di retorica per tenere calmi i sindacati in vista delle prossime elezioni europee. Di certo molte delle cose scritte nel piano di riordino peggioreranno, e di molto, la nostra sicurezza e quella dei cittadini, a partire dal dimezzamento delle condizioni operative di molti distaccamenti portuali, dalla chiusura dei nuclei sommozzatori e dalla mancata attivazione dei distaccamenti permanenti ritenuti essenziali dallo studio "Italia, soccorso in 20 minuti" .

E' quindi evidente che anche le dichiarazioni del sottosegretario Bocci di "voler rinforzare il territorio" si scontrano con i contenuti della bozza proposta.

Durante la riunione il CONAPO è stato molto critico su questa ipotesi di riordino, con le argomentazioni e controdeduzioni che alleghiamo al presente comunicato, come anche nelle precedenti riunioni del [11.02.2014](#) e [25.02.2014](#).

Il CONAPO è quindi tornato a chiedere di evitare chiusure e riduzioni delle sedi periferiche e dei nuclei specialistici, cercando i risparmi nell' [accorpamento](#) del Dipartimento dei Vigili del Fuoco con il Dipartimento della Pubblica sicurezza, con compiti inalterati e ben distinti tra Vigili del Fuoco e Polizia di Stato, ma con il vantaggio di mettere a fattor comune alcune direzioni centrali come il personale, l'accasermamento ecc. al fine di ottimizzare le risorse avviando a tagli lineari (razionalizzazione significa spendere meno mantenendo inalterato il livello dei servizi resi, che dovrebbe essere lo scopo del riordino, tenendo sempre a mente la centralità del cittadino, diversamente si otterrà solo un abbassamento dei servizi resi).

Durante l'incontro è stata consegnata alle OO.SS. una ulteriore edizione della bozza di riordino, che è [consultabile sul sito internet del CONAPO](#) e ci è stato riferito che il giorno 8 aprile p.v. si terrà un incontro con il Ministro dell'Interno sull'argomento ed che il seguente giorno 9 aprile si terrà un'altra riunione alla presenza del sottosegretario per concludere i lavori e deliberare definitivamente il progetto di riordino, ferma restando la disponibilità del sottosegretario ad incontrare, da qui ad allora, ogni O.S. per approfondire aspetti particolari e colloquiare meglio di alcune questioni "accettando contributi scritti ed orali".

Il fronte sindacale si è rivelato frammentato e di diverse opinioni: tra le OO.SS. del personale non dirigente, oltre al **CONAPO**, solo la **CISL** ha espresso un giudizio totalmente contrario su questo progetto di riordino, mentre **CGIL,UIL** e **CONFSAL** hanno espresso giudizi positivi e favorevoli integrati dalle rispettive osservazioni su taluni aspetti. Assente **USB**.

I sindacati dei direttivi e dirigenti **CISL,APVVF,DIRSTAT** e **SINDIR** hanno giudicato positivamente la bozza seppur con minime osservazioni, mentre **UGL** si è dimostrata più critica su molti aspetti del riordino e sul metodo.

Il CONAPO metterà quindi in atto tutte le possibili azioni necessarie per contrastare l'approvazione dell'attuale piano di riordino, per chiedere lo sblocco del turnover, e per chiedere l'utilizzo per il necessario potenziamento del corpo con ulteriori assunzioni di gran parte dei fondi oggi spesi per i richiami di personale a tempo determinato (precari) da destinare.

Il CONAPO si è quindi dichiarato in stato di mobilitazione e si è impegnerà a rendere i cittadini consapevoli di questi tagli , anche in vista delle prossime elezioni !

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi



In allegato il documento con le osservazioni CONAPO



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 26 Marzo 2014

AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALL' INTERNO

On.le Gianpiero BOCCI

**AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Prefetto Alberto DI PACE**

Prot. n. 86/14

Oggetto: **ULTERIORI OSSERVAZIONI CONAPO - INCONTRO DEL 26 MARZO 2014
RIORDINO STRUTTURE CENTRALI E TERRITORIALI DEL CNVVF.**

Le presenti osservazioni seguono la [nuova bozza del 13.03.2014](#) relativa all'oggetto, ed integrano quanto già dal Conapo esplicitato nell'incontro dell'11.02.2014, al cui [documento](#) si rimanda integralmente, e nell' incontro del 25.02.2014 al cui [documento](#) si rimanda integralmente.

PREMESSA E CONSIDERAZIONI GENERALI

La modifica del titolo del documento da **"RIORDINO DELLE COMPETENZE E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CNVVF"** a **"RIORDINO DELLE STRUTTURE CENTRALI E TERRITORIALI DEL CNVVF"**, induce ad una considerazione sulla qualità e sull'adeguatezza del lavoro. Se è vero (e lo è), che il titolo di un documento deve rendere l'idea dell'obiettivo che i suoi estensori si sono posti e dello scopo per il quale è stato prodotto, allora l'enorme differenza fra la prima e la seconda versione non è conciliabile con il fatto che non sia stata apportata alcuna modifica sostanziale al Piano di riordino. Riorganizzare il CNVVF e le sue competenze, così come recita il primo titolo scelto, è cosa ben diversa dal semplice riordino delle strutture che lo compongono, citato nell'ultimo titolo assegnato al progetto.

Quella presentata, potrebbe apparire una questione di stile, ma è invece una questione sostanziale. Come può un piano studiato per riordinare addirittura le competenze e l'organizzazione del Corpo, andare bene anche per il solo riordino delle strutture centrali e periferiche? Non possiamo certo pensare che si tratti di un errore nella formulazione del titolo! Offenderemmo coloro i quali lo hanno ideato! Né, tanto meno, può trattarsi di un cambio dell'obiettivo seguito dalla variazione del titolo, visto che a ciò avrebbe dovuto corrispondere una sostanziale modifica del contenuto del Piano, che è invece rimasto sostanzialmente invariato.

A questo punto, sorge spontanea una domanda: per quale motivo è stata apportata una modifica al titolo del Piano di riordino, tale da presentarlo come una cosa molto diversa dalla precedente, e poi il Piano è rimasto sostanzialmente invariato? In tutta sincerità, escludendo la possibilità che possa trattarsi di un refuso, l'unica risposta apparentemente logica conduce ad un'operazione di camuffamento di scellerati tagli di spesa, eseguiti senza la consapevolezza degli effetti che produrranno sulla sicurezza del Paese, nell'illusione forse di far ben figurare presso la classe politica i suoi estensori. Illusione palesemente vana, aggiunge il CONAPO, perché i devastanti effetti non tarderanno a farsi sentire, e si chiameranno danni per i cittadini, morti, infortuni !

Nei due incontri tenuti con l'Amministrazione sull'argomento, il CONAPO ha rappresentato la propria posizione, complessiva e relativa ai vari argomenti, cercando di portare un contributo ad un'operazione che presenta caratteristiche tali da incidere pesantemente sul futuro sistema di soccorso, fino al punto di poterne migliorarne l'efficienza o, al contrario, modificarne in peggio l'attuale livello.

Pienamente cosciente dell'importanza di una simile operazione, la nostra Organizzazione Sindacale ha analizzato la bozza presentata alla luce dei criteri comunemente impiegati in questi casi e dell'esperienza operativa quotidiana di vigili del fuoco. Abbiamo dunque riportato le osservazioni derivanti da quanto emerso ai vertici del Corpo, nella speranza che i rilievi mossi nei precedenti incontri potessero essere ascoltati, senza però ricevere alcun sostanziale riscontro. In questo senso, è bene chiarire che i mancati riscontri consistono sia nel rifiuto di apportare modifiche all'impianto del Piano sia, è questo è particolarmente grave, nella totale assenza di controdeduzioni rispetto quanto da noi asserito, tali da poter argomentare in modo chiaro e comprensibile i motivi per i quali l'Amministrazione intende proseguire lungo la strada indicata, ignorando il contributo sindacale.

La percezione chiaramente avvertita, è quella di un'Amministrazione che non ha alcuna reale intenzione di confrontarsi sui contenuti di quanto in discussione e per questo assolve solo formalmente ai doveri relativi a rapporti con le OO.SS., facendo finta di ascoltarne le idee.

Non si può fare a meno di pensare che un atteggiamento simile, nasca dal non volere/potere recepire il contributo del CONAPO, perché lo stesso mette in chiarissima luce la manifesta inadeguatezza del Piano di riordino!

Detto questo, di seguito esprimiamo alcune ulteriori osservazioni, sia per ribadire concetti precedentemente pronunciati e da noi ritenuti fondamentali sia per commentare le poche novità dell'ultima versione del Piano.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO.

Nel Piano si dichiara che il modello organizzativo viene definito in base alla *"consolidata esperienza"*. Si tratta di una metodologia di lavoro alquanto atipica che presenta chiare caratteristiche di inadeguatezza, tanto da apparire più un modo per giustificare scelte non ammissibili in un'ottica di corretta gestione dell'apparato di soccorso del CNVVF, piuttosto che una delle strategie ammissibili.

Il numero di operatori che compongono la squadra minima di intervento viene portato da 6 a 5, senza motivare questa variazione in alcun modo, se non con la famigerata *"consolidata esperienza"*. Sarebbe stato doveroso spiegare che fine hanno fatto le valutazioni in base alle quali fu stabilito in 6 il numero corretto di operatori della squadra tipo, molte delle quali legate alla sicurezza del personale, ed alla luce di quali nuove evidenze si è ritenuto di apportare tale modifica.

Viene poi veramente da chiedersi se gli estensori del Piano abbiano mai vissuto una qualsiasi esperienza di Sala Operativa, per stabilire che due soli operatori possano comporre il modulo base, visto che l'attuale numero di 3 unità risulta già evidentemente insufficiente. Sarebbe semmai il caso di riflettere sulla necessità di riorganizzare il servizio, per far sì che un lavoratore non debba passare 12 ore davanti ad un terminale, con buona pace delle normative per la tutela della salute nei luoghi di lavoro, non certo di aumentare un carico di lavoro già ora insopportabile!

L'idea che un *"servizio di supporto ad alta qualificazione"* possa essere composto da due unità, indipendentemente dal tipo di intervento che deve essere effettuato, è semplicemente incomprensibile. Come si fa, ad esempio, a pensare che un intervento SAF o NBCR possa

essere condotto da due operatori che lavorano in supporto della squadra ordinaria. Si tratta di un'idea folle e pericolosa, sia per il personale sia per l'utenza!

Le due caratteristiche fondamentali di questo paragrafo sono la totale assenza di argomentazioni che possano supportare le scelte effettuate e l'altrettanto totale scollamento dalla realtà di chi lo ha pensato!

Spiace doverlo dire ma, ancora una volta, a rifulgere è unicamente l'intento del risparmio di spesa a scapito dell'efficienza del sistema di soccorso e della sicurezza del personale!

Purtroppo, se dovesse essere attuata una simile previsione, il prezzo che i cittadini ed i Vigili del Fuoco (quelli che tutti i giorni sono salgono sulle partenze per portare soccorso) dovranno pagare, si dovrà calcolare in termini di vite umane! Lo sappiano bene i politici che decideranno di avallare una simile follia !

COMANDI PROVINCIALI.

Il CONAPO, nelle osservazioni prodotte, ha posto in evidenza l'inadeguatezza degli indicatori adottati per classificare i comandi provinciali. L'assoluta mancanza di rispondenza fra la situazione descritta attraverso il metodo adottato ed utilizzata come riferimento per la stesura del Piano, rispetto a quella reale, è talmente evidente da lasciare stupefatto chiunque abbia una minima conoscenza del Corpo. Si deve ribadire che i dati utilizzati, a parte la loro parzialità, risultano molte volte errati, e nonostante le segnalazioni continuano ad essere errati. Ancora più stupefacente è stato per noi constatare che, pur essendo rimasti immutati tutti i parametri utilizzati per la classificazione dei comandi ed i relativi fattori di compensazione, nella versione definitiva del Piano sono state apportate alcune modifiche agli organici di talune sedi delle quali non si riesce a comprendere la motivazione. Ad esempio, nella prima versione del Piano il Comando di Foggia era stato dotato di un dirigente superiore, mentre in quella attuale allo stesso viene assegnato un primo dirigente. Tutto questo, senza che sia variato alcunché relativamente al posto in classifica occupato, ai parametri adottati ed a tutti gli indicatori da questi ricavati. Come è possibile una cosa simile e perché non se ne da una chiara motivazione ? Matematica o aggiustamenti della coperta corta ?

Di fatto, l'Amministrazione non ha risposto alle osservazioni CONAPO sull'inadeguatezza dell'analisi effettuata, né ha potuto confutarla con argomenti adeguati, e questa è di per se una chiara dimostrazione che il CONAPO ha colto nel segno. Diversamente, se ci fosse stata la possibilità di **dimostrare** la correttezza del lavoro, non sarebbe certo mancata una risposta puntuale e diretta ! Non si è tenuto in alcun conto delle realtà insulari per le quali risulta impossibile inviare colonne mobili in tempi ragionevoli in caso di necessità.

Si confermano perciò tutte le critiche e le perplessità già denunciate in ordine alla metodologia di analisi impiegata per determinare le necessità e le conseguenti caratteristiche dell'azione di riordino.

DISTACCAMENTI PERMANENTI

Anche per quanto concerne i distaccamenti permanenti non pare vi siano novità di rilievo rispetto la bozza precedente, a parte l'introduzione di una quinta categoria di sede, denominata SD3, nella quale è prevista una dotazione di 6 operatori, con la seguente motivazione: *"La capacità di risposta indicata tende a assicurare la totale autosufficienza dei distaccamenti SD3 in termini di risorse umane ed è in grado di soddisfare assenze improvvise ed imprevedibili senza abbattere l'operatività della squadra, consentendo inoltre di ridurre la movimentazione di personale fra le varie sedi del Comando"*. Posto che, come già detto, a giudizio del CONAPO **6 sono gli operatori che dovrebbero comporre la squadra minima di intervento**, si evidenzia come l'obiettivo di ridurre le spese per le sostituzioni di personale sia

veramente poco realistico. È facile fare un rapido conto delle sostituzioni minime necessarie, visto che fra turni di salto programmato e ferie ben oltre la metà dei turni saranno due i vigili assenti ed uno si dovrà sostituire. A questo si deve aggiungere il numero medio di assenze per partecipazione a corsi, malattia, studio, ecc..

Se questo sarà per i distaccamenti SD3, dotati di sei operatori, figuriamoci per gli SD1 e gli SD2! I distaccamenti SD4 e SD5 invece, costituiscono un investimento fallimentare nell'economia del soccorso. I primi, perché con solo 7 operatori a gestire una partenza ordinaria ed un supporto, saranno in perenne difficoltà per carenza di personale e lavoreranno a regime ridotto. Gli SD5, perché privi di un mezzo di supporto. Un vero controsenso, visto che la maggior parte delle volte il rinforzo necessario consiste in un supporto e non in una seconda squadra. Si fa riserva di inviare ulteriori dettagli sulle singole realtà territoriali.

DIREZIONI REGIONALI

In questo paragrafo si parla di decentramento amministrativo e di assegnazione alle Direzioni Regionali di nuove funzioni ma, oltre a trasferire funzioni dal centro a queste, se ne accentrano molte dai Comandi alle Direzioni Regionali. Un vero controsenso! L'obiettivo, è ancora una volta il perseguimento di un risparmio di spesa che, fatalmente, si rivelerà una chimera! Non sono infatti il decentramento o l'accentramento delle funzioni a migliorare le performance di spesa, ma l'efficienza dei sistemi di gestione e la qualità delle scelte effettuate. Tutte cose che passano dalla competenza del management!

Rileviamo, inoltre che gli organici previsti sono del tutto insufficienti!

In questo senso, sarebbe opportuno che l'Amministrazione chiarisse come intende affrontare la rimodulazione del personale amministrativo fra i Comandi Provinciali e le direzioni Regionali, visto che al trasferimento di funzioni dalla periferia (comandi) alle Regioni corrisponderanno differenti necessità rispetto al numero di dipendenti attuale. Visto che oggi ci si accorge dell'errore dei decentramenti di 15 anni fa e si parla di modificare il Titolo V della costituzione riaccentrando le competenze, la decisione di decentrare appare in controtendenza e non supportata da effettivi risparmi di spesa e miglioramenti di efficienza.

Ci auguriamo che sotto questa strana idea non si nasconda un ritorno al passato per riavvicinarsi a qual è progetto politico di regionalizzazione del Corpo appoggiato dal alcuni sindacati !

UFFICI CENTRALI

Come già detto nei precedenti documenti, il CONAPO torna a ripetere che l'operazione di svuotamento delle strutture centrali del Corpo è inutile e dannosa.

Inutile, perché lo spostamento di meno di 300 unità non può costituire alcun beneficio sostanziale. Infatti, nel piano nulla si dice in merito a come dovrebbe realizzarsi la maggiore efficienza proclamata. Dannosa, perché svuota il Corpo di quello che si potrebbe paragonare alle strutture di Stato Maggiore delle Amministrazioni Militari, con conseguente depauperamento della sua funzionalità.

È stupefacente rilevare che mentre nella prima bozza è stato dichiarato che gli uffici centrali avrebbero svolto *“attività di studio e ricerca, innovazione e sviluppo, indirizzo e auditing”*, nell'ultima versione del *“diabolico Piano”* si assiste ad una *“riconversione”* in virtù della quale *“l'orientamento degli uffici centrali sarà prevalentemente indirizzato verso attività di pianificazione indirizzo e controllo”*. Un bel cambiamento! Uno di quelli per i quali ci si aspetterebbe una spiegazione chiara del perché dallo studio, la ricerca, l'innovazione, ecc., si passa ad ordinarie attività di gestione, invece nessuna spiegazione, nulla di nulla! Sì, perché l'attività di pianificazione, indirizzo e controllo e quello che gli uffici centrali hanno sempre fatto, o avrebbero dovuto fare! Dove è la novità, dove è il riordino!?

Ci si consenta di affermare che più che un vero piano di ammodernamento questi ci pare un tentativo mal fatto da parte di chi l'emergenza ed il soccorso li ha sempre vissuti e li vive da dietro una scrivania, di venire incontro alle istanze politiche di riduzione della spesa, senza considerare più di tanto le negative conseguenze per la sicurezza del paese !

<p style="text-align: center;">PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO INFORMATICO DIRETTORI MEDICI E GINNICO SPORTIVI</p>

La lettura degli organici previsti per i Comandi Provinciali e le Direzioni Regionali pone in evidenza l'inadeguatezza di quelli assegnati, con particolare riferimento al personale SATI, medico e ginnico-sportivo.

Sorprende poi in modo particolare la **drastica riduzione del personale informatico** che riguarda 130 FTI, 50 SDTI e 36 VCTI, rispetto alla bozza precedente. Questa previsione, non appare per nulla congrua alle prevedibilissime future esigenze del Corpo in ambito informatico e si scontra con le sempre crescenti esigenze di supporto informatico anche all'operatività, pertanto esprimiamo forte contrarietà.

Più contenuta, ma certamente, alla luce di quanto previsto in ordine al decentramento di funzioni dall'Amministrazione Centrale alle Direzioni Regionali ed all'accentramento dai Comandi Provinciali alle Direzioni Regionali, non meno grave appare il taglio di personale FAC e SDAC. L'aumento di sole 63 unità del personale appartenente al ruolo degli VCAC, non pone alcun concreto rimedio ad una situazione che non si esita a definire critica ed illogica.

Il CONAPO, rinnova l'esortazione a considerare quale necessità irrinunciabile, per motivi di tipo sia giuridico sia prettamente operativo, la creazione di un "ruolo tecnico" (sul modello della Polizia di Stato) con specifica uniforme per il supporto alla componente operativa, nel quale inserire il personale ex operativo, nonché previa facoltà di scelta da parte degli interessati (e idoneo corso di riqualificazione), il personale informatico, tecnico, e amministrativo-contabile in regola con i requisiti psicofisici. In tal caso, il restante personale ex SATI ben può essere svincolato dagli obblighi legati al supporto del soccorso e dai doveri connessi alla specificità, e quindi ricondotto nel novero dei dipendenti pubblici contrattualizzati, concedendo diritti di mobilità intercompartimentale e del pubblico impiego in generale.

Riguardo al Servizio Medico del Corpo, si rileva la totale insufficienza della dotazione organica dello stesso, soprattutto presso gli organi periferici. La conseguenza di tale atavica condizione è evidente a tutti e consiste nel ricorso strutturato a prestazioni esterne di medici incaricati e competenti i quali, oltre a consistere in una **spesa ingiustificata**, considerata la particolarità della professione del vigile del fuoco e l'oggettiva difficoltà di esprimere giudizi in merito all'impiego del personale in mansioni alle quali non si conoscono le caratteristiche, non sono certo sempre in grado di garantire giudizi che concilino gli interessi dei dipendenti e dell'amministrazione, facendo salva la tutela della loro responsabilità. Il Corpo avrebbe necessità di un servizio medico prettamente dedicato e adeguato nei numeri, vista anche la specificità del personale operativo.

Facciamo notare come sarebbe più confacente, sia al raggiungimento di un cospicuo risparmio di spesa, sia garantire maggiore coerenza fra i provvedimenti sanitari e le realtà lavorativa del Corpo, ricorrere (o integrare) il supporto del Servizio Medico della Polizia di Stato, magari tramite l'accorpamento dei dipartimenti da noi proposto o, in via subordinata attraverso un apposito accordo.

<p style="text-align: center;">SERVIZIO ANTINCENDI PORTUALE</p>
--

Non sono state apportate modifiche rispetto alla prima bozza, pertanto si conferma quanto già detto nelle precedenti riunioni, circa l'inopportunità della riduzione del personale presso i

distaccamenti nautici e sulla inadeguatezza del futuro assetto del servizio antincendi portuale ad affrontare efficacemente interventi di notevoli dimensioni. Assurda e pericolosa è la previsione di imbarcare personale VVF su unità navali rese disponibili dalla autorità marittima. Gli indicatori usati sono inadatti e obsoleti. Per citarne una, per il porto di La Spezia, non si tiene conto della presenza dell'arsenale militare e dei servizi NATO che generano traffico navale potenzialmente bisognoso del servizio antincendi non fornito dagli apparati militari, non si tiene conto della presenza di un rigassificatore di GNL che genera continuo traffico di navi gasiere, non si tiene conto della presenza di navigazione da diporto, ma soprattutto, non si tiene in alcun conto del calendario delle navi da crociera per il 2014, che (basta consultare i giornali) prevede secondo l'autorità portuale per quest'anno « 183 scali con aumento del traffico +124 % di navi e +140% per quanto concerne i passeggeri con 493mila persone previste nei dodici mesi di attività». Immotivate sono le riduzioni di personale a Livorno e Napoli e Venezia che subiscono il dimezzamento degli organici del servizio nautico con grave abbassamento degli standards di sicurezza nei Porti. Analoghe considerazioni ci sono state segnate dai nostri referenti di Sassari, come anche delle altre realtà nautiche che subiscono tagli immotivati. Pertanto se questa superficialità nelle previsioni di soccorso la riflettiamo anche sugli altri porti d'Italia, che qualcuno salvi i cittadini dai tagli di questo governo !

SERVIZIO SOMMOZZATORI

Per il servizio sommozzatori valgono talune delle considerazioni già sopra espresse per il servizio portuale in merito alla inadeguatezza degli indicatori usati. Dispiace rilevare che le indicazioni fornite dal CONAPO in merito a questo strategico servizio non sono state tenute in sufficiente considerazione. Si persevera nel voler dimensionare tramite pochi ed inefficaci indicatori, un servizio che avrebbe bisogno di uno studio serio, in grado di definire le reali caratteristiche di rischio del territorio. Il governo insiste per l'avvio a chiusura dei nuclei di Como, Ferrara, La Spezia, Salerno e Brindisi (giudicati con ridotta operatività), e si ostina a non voler ridiscutere scelte sbagliate, ne da i dovuti chiarimenti sul futuro del personale sommozzatori in servizio presso le sedi in chiusura, che almeno potrebbero essere considerate "ad esaurimento".

L'invenzione dei nuclei "sotto osservazione" di Grosseto e Viterbo è fantastica, ma fa onore solo alla fantasia del suo ideatore, non certo alle sue competenze e professionalità ! Cosa è successo, i favolosi indicatori adottati hanno presentato una falla o si comincia a ripensare alle criticità segnalate del CONAPO !? Se gli indicatori fossero così adatti allo scopo per come sono stati presentati (ricordiamo che il Capo del Corpo durante il secondo incontro sull'argomento ha dichiarato che all'Amministrazione erano sembrati "anche troppi"), come mai questo dubbio sull'opportunità di chiusura dei nuclei di Viterbo e Grosseto? Si attende forse di vedere quante altre Concordia naufragheranno, in un arco di tempo ritenuto ragionevole dal "metodo matematico" adottato oppure è una questione di accontentamento politico ?

Bèh! Se è così, sarà forse meglio rivedere tutto quanto previsto per il riordino del Servizio Sommozzatori, magari attraverso uno studio serio ed approfondito delle esigenze reali del territorio che includa una serie di parametri fondamentali fino ad ora totalmente ignorati, perché quello fatto finora ci pare tutto da ridiscutere. E ancora, sarebbe senz'altro più efficace provvedere ad una rapida evoluzione delle potenzialità operative del Servizio attraverso opportuni aggiornamenti tecnici. A titolo di esempio basti pensare che i sommozzatori del CNVVF si immergono utilizzando aria compressa e non con le moderne apparecchiature disponibili (rebreather).

SERVIZIO ANTINCENDI AEROPORTUALE

Non sono state apportate modifiche rispetto alla prima bozza, pertanto si conferma quanto già detto nelle precedenti riunioni.

SERVIZIO DI ELISOCORSO

Nessuna variazione presente nella nuova bozza, pertanto il CONAPO conferma quanto detto nelle precedenti riunioni. In particolare si ritiene di dover porre in evidenza l'imponente contraddittorietà rappresentata dall'aver dichiarato il personale elisoccorritore "*parte integrante dell'equipaggio di volo*", senza avere previsto i riconoscimenti giuridici ed economici ai quali questa nuova condizione certamente da diritto. Si richiama l'attenzione anche sul fatto che il Servizio di Elisoccorso del CNVVF è l'unico Corpo dello Stato a dover intervenire solo dopo che le prime luci dell'alba consentano agli elicotteri di andare in volo, visto che il nostro Servizio Aereo con gli elicotteri non ha l'operatività notturna, o meglio, dopo le ore otto, visto che l'orario di servizio è tale da non riuscire ad essere operativi nemmeno per tutte le ore di luce! Forse, proprio una buona pratica di Spending Review avrebbe imposto di ottimizzare l'impiego dello strumento elisoccorso conferendogli piena operatività ed evitando che, come accade ora, i vari Nuclei rimangano non operativi per molti mesi all'anno a causa della mancanza di velivoli e risorse per la loro gestione!

SERVIZIO CINOFILO

Si conferma quanto già detto nelle precedenti riunioni a commento del Piano di riordino, ponendo in particolare evidenza l'assoluta inidoneità degli indicatori adottati per dimensionare il servizio sul territorio. Prendere in considerazione solo la superficie boscata e la popolazione residente è veramente ridicolo! Non andrebbe bene nemmeno se fosse il "*Servizio Cinofilo Ricerca Persone Disperse nei Boschi*"! Persino in questo caso, del tutto inesistente nella realtà, sarebbe necessario inserire altri parametri, perché i boschi sarebbero certamente di tipologie diverse e le persone non gli frequenterebbero ovunque nello stesso modo e con la stessa frequenza!

Un Servizio Cinofilo, opera in tantissime altre situazioni, anzi, opera soprattutto in altre situazioni. Sarebbe bastata una rapida occhiata alle statistiche degli interventi per rendersene conto, anche da dietro la scrivania!

SOCCORSO ACQUATICO DI SUPERFICIE

Nulla è cambiato dalla bozza precedente. Si conferma quanto già detto nelle precedenti riunioni, con particolare riguardo anche alla assurda previsione di passaggio del Fluviale dal SAF all'Acquatico.

URBAN SEARCH AND RESCUE (USAR)

Non sono state apportate modifiche rispetto la bozza precedente. Si conferma quanto già detto nelle precedenti riunioni.

TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO (TAS)

Si conferma quanto già detto nelle precedenti riunioni. In particolare, deve evidenziarsi che la previsione di legare gli operatori TAS alla sala operativa e prendere in considerazione per lo sviluppo del servizio il personale di sala operativa e di UCL, dimostra l'astronomica distanza di coloro i quali hanno scritto questa parte del Piano dalla realtà del CNVVF, nonché la loro scarsissima conoscenza della materia. La TAS è legata all'operatività sul territorio, dove esprime la maggior parte delle sue potenzialità. Le sale operative, possono senza dubbio giovare della risorsa TAS ma non sono certo il luogo di elezione per il suo impiego. Del resto,

esiste già un sistema per la gestione cartografica delle emergenze in sala operativa, appositamente studiato.

Si deve inoltre ricordare che in moltissimi casi il personale di sala operativa svolge solo quel servizio e non opera sul territorio, sovente perché “idoneo parziale” e non potrebbe dunque, in quanto già impegnato presso la S.O. o impossibilitato per motivi di salute, portarsi sul territorio. Esistono già in questo senso diversi episodi di ritardi e mancati interventi TAS, causati dal fatto che il personale che avrebbe dovuto portarsi sul territorio era lo stesso in servizio presso la sala operativa ! Di qui la necessità di ampliare i numeri.

CONTRASTO DEL RISCHIO NBCR – DIFESA CIVILE

Non sono state apportate modifiche rispetto alla precedente bozza pertanto si conferma quanto già detto nelle precedenti riunioni. Spiace notare la poca attenzione del governo al mantenimento in efficienza di tale importante servizio, peraltro espletabile solo dai vigili del fuoco. Auguriamoci che in Italia non succeda mai nulla di grave, anche se un governo non può basare i tagli su queste speranze !!!

S A F

Non sono state apportate modifiche a quanto contenuto nella bozza precedente. Si conferma pertanto quanto in precedenza già espresso, evidenziando inoltre che dalla lettura della tabella utilizzata per l'analisi degli indicatori adottati al fine di stabilire il dimensionamento degli organici dei soccorritori SAF avanzati, è doveroso formulare poche ma fondamentali osservazioni. I parametri assunti sono sia del tutto insufficienti sia fuorvianti in quanto non rispondono al vero. Utilizzare la popolazione residente e la superficie montuosa, sembra una presa in giro! L'operatività SAF si esprime in moltissimi scenari incidentali, fra i quali certamente c'è la montagna, ma la stragrande maggioranza di questi con la montagna hanno veramente poco a che vedere! Falesie, pozzi e forre sono presenti in grande quantità in regioni come, ad esempio, la Puglia, che invece risulta sostanzialmente priva di montagne (0.003170 nella sola provincia di Foggia), al punto da caratterizzare il territorio che, inoltre, è il più carsico d'Italia. Ma gli ambienti ipogei sono stati dimenticati! Incredibile! Che dire poi di tutto il soccorso verticale su strutture antropiche, che costituisce la principale attività TAS? Dimenticato anche questo!

Le statistiche degli interventi riportate sono poi certamente inaffidabili, per due motivi: includono tutti gli interventi effettuati dalle squadre ordinarie con le tecniche SAF 1A, che non possono essere inclusi nel computo in quanto appartenenti all'operatività ordinaria e non a quella degli operatori SAF “avanzati”. In pratica è come se si fossero inseriti tutti gli interventi per fuga di gas effettuati dalle partenze ordinarie nelle statistiche dei Nuclei NBCR! C'è poi da dire che le statistiche fornite sono del tutto inaffidabili. Basterebbe una breve indagine per verificare che non esiste o non viene utilizzato un sistema codificato per la raccolta dei dati relativi agli interventi SAF. Quanto sia vero questo è testimoniato dal fatto che sono stati trasmessi dati chiaramente sbagliati, che contengo anche l'operatività ordinaria e dalla circostanza che comandi come Viterbo, Verona, Alessandria, Vicenza, ecc. non ne avrebbero effettuato nemmeno uno!

La sola lettura dei dati avrebbe dovuto suggerire che si trattava di materiale non idoneo all'uso statistico!

Si coglie anche l'occasione per sottolineare come e quanto l'affermazione “*contribuendo ad abbattere in modo significativo il rischio di caduta dall'alto e quello derivante dalla presenza di grandi masse d'acqua in movimento.*”, contenuta nel relativo paragrafo del Piano, contrasti

con la previsione di sottrarre il soccorso Fluviale al settore SAF, suo naturale ambito di nascita ed operativo!

GOS (GRUPPI OPERATIVI SPECIALI)

Il quanto mai generico mandato alle Direzioni Regionali di organizzare un proprio GOS per gli interventi di tipo ordinario ed ad alcune di curare l'operatività GOS per le emergenze, è semplicemente sconcertante! Non un accenno a qualsivoglia direttiva!

SISTEMA PER IL TRATTAMENTO DELLE CRITICITÀ STRUTTURALI (STCS).

Non sono state apportate modifiche rispetto alla bozza precedente, pertanto si conferma quanto già detto nelle precedenti note.

ONA E SERVIZIO DI DISCIPLINA

Nella bozza si fa generico cenno al passaggio dell' ONA e del servizio di disciplina sotto il CNVVF senza meglio specificare modalità e obiettivi. Nel richiedere di essere più chiari, ci auguriamo che questo non sia il preludio a rovinare definitivamente l'ente assistenziale che tanto ha fatto per le famiglie dei vigili del fuoco, come, visti gli abusi sul territorio, che ci siano regole chiare anche per la parte disciplinare.

CONCLUSIONI – RIGETTO DEL PIANO DI RIORDINO E ANNUNCIO DI MOBILITAZIONE

Il Piano di riordino presentato, non risponde né alle richieste né alle domande fondamentali che il CONAPO ha avanzato negli incontri già tenuti sull'argomento, miranti a garantire al Paese ed ai cittadini un servizio di soccorso efficiente ed agli operatori vigili del fuoco condizioni di lavoro che permettano di operare con efficacia ed in sicurezza.

Il documento, è sostanzialmente identico al precedente e le poche variazioni non sembrano ispirate ad alcuna seria riflessione sulle sue caratteristiche.

Basti osservare che le modifiche vengono apportate senza che sia variato alcun parametro, quindi ci chiediamo: in virtù di cosa ? Come abbiamo già precedentemente detto, ha tutta l'aria di un esercizio di stile, utile solo a fare tornare i conti nel modo desiderato, evidentemente da alcuni politici che preferiscono curare l'orticello elettorale piuttosto che adoperarsi per risolvere il problema in via generale !

Difatti in mancanza di ragioni evidenti, o dichiarate in modo comprensibile, l'unica risposta che si può supporre è che gli adeguamenti siano avvenuti in funzione di specifiche volontà politiche ed a tutela dell'interesse di pochi.

Il CONAPO, si chiede se veramente gli organi politici siano stati bene informati ed abbiano piena consapevolezza degli effetti che questo riordino comporterà sull'efficienza del sistema di soccorso.

Dai vertici del Corpo ci saremmo aspettati un atteggiamento di maggiore responsabilità e fermezza, come quello dimostrato dai vertici di altri Corpi dello Stato che non hanno esitato a chiarire, anche pubblicamente, quali saranno le conseguenze di eventuali tagli alla sicurezza, e difendere il proprio personale.

Invece siamo di fronte ad un ennesimo colpo di mannaia al Corpo dello Stato deputato a garantire il soccorso pubblico (quale primaria attività di sicurezza pubblica come previsto dall'art. 1 del TULPS), per andare ciecamente incontro alle irragionevoli richieste di riduzione della spesa per la sicurezza, nell'anelito, forse, di chissà quale ritorno per la propria carriera???

Il fatto concreto da cui deve iniziare ogni seria discussione su qualsiasi riordino, è che, a differenza degli altri Corpi dello Stato, quando è arrivata la crisi il CNVVF ed il suo personale erano già reduci da decenni di gestioni ispirate al "risparmio" e dai conseguenti danni ! Diversamente non si possono comprendere i problemi attuali.

Il CONAPO, ritiene il riordino presentato pericoloso per la sicurezza dei cittadini e del personale VVF, nonché foriero di spese ben maggiori degli intenti di risparmio. Il CONAPO ritiene che si debba valutare bene quanto costi, sia in termini di vite umane sia in termini di spesa sanitaria e di riparazione dei danni materiali, sottrarre risorse ad un sistema di soccorso già ampiamente insufficiente! Bisogna sapere agire da veri manager del soccorso, non alla stregua dei peggiori amministratori pubblici, come invece si sta facendo !

Animati, noi sì, da reale spirito di innovazione e fautori di una vera ed efficace spending review, torniamo quindi a chiedere di evitare altri tagli lineari ma attuare le seguenti riforme che portano efficienza e risparmio:

- Accorpamento del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile in un unico Dipartimento che garantisca la Sicurezza Pubblica, con drastica riduzione delle spese di gestione derivante dalla soppressione di numerosi posti funzione e dall'unificazione di almeno cinque direzioni centrali e dalla messa in comune di diversi servizi e dismissione di immobili in affitto;
- Eliminazione degli sprechi dovuti a tutto quel carrozzone di finti soccorritori che si sovrappongono all'attività dei vigili del fuoco sottraendo risorse per spese di logistica, automezzi, uniformi che restano sempre nuove perché inutilizzate !
- Eliminazione degli sprechi dovuti alle duplicazioni e sovrapposizioni in materia di incendi boschivi e affidamento ai vigili del fuoco dei compiti di lotta attiva !
- Passaggio dei volontari del CNVVF alle Regioni, con il mantenimento della funzione di gestione operativa e coordinamento al CNVVF e chiara distinzione di divise ed automezzi.
- Sblocco del Turnover e istituzione della ferma prolungata nel CNVVF;
- Riordino delle carriere per adeguare il Corpo alle attuali esigenze di funzionalità, ovvero adeguare le qualifiche alle reali responsabilità ricoperte al pari degli altri corpi;
- Stop al precariato e utilizzo immediato dei fondi per assunzioni di potenziamento;
- Istituire scuole di formazione per i dirigenti dei vigili del fuoco che siano, di durata e qualificazione pari a quelle dei Prefetti e Dirigenti della Polizia di Stato e impiego a rotazione sulle partenze dei dirigenti che hanno redatto questo piano di riordino, così si rendono conto delle necessità del soccorso !

Il CONAPO, in conclusione, si dichiara totalmente insoddisfatto dal Piano di Riordino predisposto che si ritiene indurrà un marcato peggioramento della qualità del servizio di soccorso tecnico urgente, mettendo a rischio, oltre il livello di accettabilità, la sicurezza dei cittadini. Questo, senza produrre alcun risultato di spesa di risparmio, ma generando anzi un ritorno, in termini di danni alle persone agli animali ed alle cose, che finirà per indurre un importante aumento della spesa.

Vista la cecità dei nostri dirigenti e, a quanto pare, anche della classe politica, è proprio alla gente che verrà colpita da questo scellerato riordino che il CONAPO si rivolgerà nei giorni a venire, con un appello rivolto a tutta la società civile, in ogni sua espressione democratica, affinché i cittadini si pongano accanto ai propri vigili del fuoco per sostenerli in una lotta per il bene comune, che non potrà che essere comune !

INCAPACI DI METTERE I POLITICI DI FRONTE AI VERI SPRECHI ! INCAPACI DI RELAZIONARE AI POLITICI LE VERE NECESSITA' DI SICUREZZA E SOCCORSO DEL PAESE !

Questo è il messaggio che il CONAPO lancia agli estensori del piano di riordino delle strutture centrali e territoriali del Corpo nazionale vigili del fuoco !

Per questi motivi ci dichiariamo in stato di mobilitazione nazionale !

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

